

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1,00
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCETTA Via Urbana 7-11
Bologna. - Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cost. 10 la parola - Sentenze giudiziali Lire 8
la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

CESENA, 14 Giugno 1913 - Anno XIII. - N. 24

Lettera aperta dell'on. UBALDO COMANDINI agli onorevoli L. Luzzatti, F. Martini e V. E. Orlando.

Illustri amici,

Non vi spiaccia che mi rivolga a Voi, che avete autorità grande, competenza profonda, genialità inesauribile, per esporvi una idea che da tempo non breve è germogliata nella mia mente e che le discussioni e polemiche tuttora vivissime intorno alla applicazione della legge 1911 sulla istruzione elementare e popolare e ai progetti per la istruzione media e per la libera docenza han resa più precisa e concreta.

Della legge 1911 noi vediamo ora nella sua pratica applicazione così le deficienze varie onde è affetta come i benefici innegabili che, se applicata con mano ferma e con larghezza di criteri, può apportare.

Delle deficienze non è da fare gran caso. Per il modo come la legge fu elaborata e discussa, per il fatto che essa creava un nuovo grande organismo, per il momento in cui viene applicata le deficienze erano e sono fatali.

Occorre però pensare a correggerle, a ripararne le conseguenze e, soprattutto, ad adempiere agli impegni che con essa si sono assunti.

Spesso noi lamentiamo che in Italia si abbia poco rispetto per i poteri pubblici e che il paese sia pervaso da un senso di sfiducia. Quale meraviglia se è il potere esecutivo, che, mimo fra tutti, si irride delle leggi?

Nella legge 4 giugno 1911 sono due articoli che impongono l'uno la presentazione entro sei mesi della legge per la riforma della scuola normale - l'altro il riordinamento graduale del corso popolare istituito dalla legge 8 luglio 1904.

Son passati ben quattro semestri e dei due provvedimenti non si parla ancora.

Eppure nessuno dubitava due anni or sono, della urgenza di essi.

La quale appare ancora più manifesta ora di fronte al progetto sulla scuola media.

Ebbi occasione di dire alla Camera, nella recente discussione del bilancio della P. I., che non mi pare possibile affrontare seriamente il problema della riforma della scuola media, se non si crea prima la scuola popolare - prolungamento e complemento della scuola elementare.

Sono all'incirca 70 mila i giovani che nel corso dei loro studi non vanno oltre la scuola media di 1.° grado (tecnica, ginnasiale, complementare). Essi sfollerebbero questi corsi, se esistesse una vera e ben ordinata scuola popolare; e così la scuola media di primo grado ritornerebbe alla sua naturale funzione, che è venuta perdendo per gli svariati fini, cui si è fatta fin qui servire; fra i quali precipuo forse quello di procurare i titoli necessari per aspirare anche ai più modesti uffici nelle pubbliche amministrazioni.

Con il problema della scuola popolare è mestieri affrontare anche quegli istituti prescolastici e di prolungamento dell'obbligo, che non può e non deve più essere di fatto limitato, per la maggior parte delle nostre popolazioni, ad un triennio.

Della riforma della scuola media si discute da molti, da troppi anni.

Quasi tutti i ministri che son passati alla Minerva ne han tenuto parola, come di provvedimento da adottarsi senza dilazione. Eppure non se ne è fatto mai nulla. Forse - io penso - si è troppo studiato. Se si fosse studiato un po' meno e operato un po' più sarebbe stato gran bene.

L'on. Ceredaro ha voluto, è vero, tentare qualche esperimento con i licei moderni e con i ginnasi magistrali (che egli chiama la scuola normale col latino); ma che proprio l'esperimento abbia a dare buoni frutti non oserei affermare, malgrado l'ottimismo del ministro.

Ora stiamo per istituire i corsi complementari alle scuole tecniche, le scuole pratiche per le maestre giardiniere, le scuole pedagogiche per i lavori donneschi; ma con ciò non otterremo forse altro fine, di quello all'infuori di accrescere la confusione e di rendere più ardua la futura riforma.

Lo stesso progetto per la scuola media, che doveva avere carattere eminentemente economico, ha assunto tutta la struttura e la sostanza di un progetto di piccola riforma della scuola stessa; riforma che si dice sarà completata da una revisione degli orari scolastici per alleggerirne il sovraccarico e... per economizzare sul numero dei professori. Onde non è infondato il timore che anche nella

attuazione di questo proposito si obbedisca a quelle esigenze finanziarie che hanno influito sul progetto per la scuola media così poco lietamente, da indurre la commissione parlamentare ad accoglierlo come una legge transitoria, che soltanto la eccezionalità del momento, e la urgenza del miglioramento economico agli insegnanti può far accettare.

Il che vuol dire che il problema della riforma della scuola media resta sul tappeto nella sua integrità.

Degli studi superiori che dire?

Basti una sol cosa: che da anni una commissione di valentuomini, della cui competenza non è lecito dubitare, studia il problema e appena ora, per le sollecitazioni vive del ministro Ceredaro, sta per giungere a qualche conclusione.

Gli studi compiuti saranno senza dubbio consegnati a qualche ponderoso volume, che andrà a tener compagnia, negli archivi della Minerva, a quelli della commissione per la scuola media; che sarà letto da pochissimi, ma - soprattutto - completamente dimenticato dal ministro che un giorno o l'altro vorrà preparare la riforma universitaria.

Se pure anche per questa, come è ormai costume, non si presenti uno dei soliti ritocchi o rappezzi, che forse nel pensiero di chi li propone dovrebbero segnare una tendenza verso un completo riordinamento; ma che, quasi sempre, arrestano questo per un tempo più o meno lungo, quando non raggiungono a dirittura lo scopo di farlo arretrare.

È da troppi anni, che per la pubblica istruzione si propongono e approvano leggi così dette di tendenza, senza preoccuparsi più che tanto se si tratti di tendenze in avanti o all'indietro.

Sicché è tempo - a parer mio - di uscire da questa perplessità, di cambiare rotta, di affrontare in tutta la sua interezza e di esaminare sotto tutti i suoi aspetti il problema del riordinamento degli studi nazionali. E non già con un esame metafisico, restando fra le nuvole delle astrazioni e delle concezioni teoriche; bensì scendendo sul terreno della realtà, rendendosi conto degli oneri che il riordinamento apporterà all'erario dello Stato e a quello degli enti locali, avvisando ai mezzi necessari per far fronte alla spesa, apprestando in una parola, non soltanto gli elementi di studio ma un vero e proprio disegno di legge sobrio ma chiaro, breve ma completo e, soprattutto, redatto in lingua italiana - uno di quei progetti di cui si è perduta da qualche tempo l'abitudine.

Affrontare e risolvere la questione del riordinamento degli studi dovrebbe essere compito e gloria della nuova legislatura. Ma questo - è facile prevederlo - non avverrà se il ministro e il Parlamento non si troveranno dinanzi un progetto preparato, intorno al quale sia, non oso dire unanime, il consenso della pubblica opinione, ma almeno non profondo, non insanabile il dissenso.

Per addivenire ad un risultato pratico, occorre - a mio avviso - non presentare il problema a troppe o troppo numerose commissioni; ma chiamare a discuterne pochi uomini di competenza sicura, animati di fervido amore per la scuola, consci delle aspirazioni e dei bisogni degli insegnanti, non dimentichi che il problema ha due termini inscindibili: la scuola e i docenti.

Per quale via si può raggiungere questo fine?

Io non ne vedo che una.

Gli insegnanti sono organizzati in tre grandi associazioni: l'Associazione Universitaria, la Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie e la Unione Magistrale Nazionale; alle quali nessuno, che voglia in buona fede giudicarne la azione, può negare il merito di essere state sollecite più del progresso ed incremento degli studi che del miglioramento economico degli associati.

Senonché ciascuna di queste associazioni ha agito fino ad ora nella propria sfera di competenza, senza, per verità, venire mai meno al dovere di una ideale concordia, ma anche senza mai stabilire intese per un'opera comune di studio, di propaganda, di difesa.

Si è accennato talvolta al proposito di un'azione concorde, alla idea di collegare in una federazione unica queste associazioni, ma non si è mai discesi dal cielo delle aspirazioni sul terreno dei fatti.

E però giunto - se io non erro - il momento in cui gli insegnanti di ogni grado

e di ogni ordine devono sentire il dovere di riunirsi, di intendersi, di agire concordemente.

Il Paese ha bisogno che l'era dei timidi tentativi, delle frammentarie e non sempre armoniche riforme, delle leggi di tendenza, sia chiusa; ha bisogno di non avere più leggi incomplete, inorganiche, inefficaci, piegate e mutilate per obbedire alle esigenze - che per la pubblica istruzione sono sempre inesorabili - del bilancio; ha bisogno di non assistere più allo spettacolo indecoroso delle mancate promesse, degli impegni solennemente assunti e tranquillamente dimenticati; ha bisogno di non trovarsi più di fronte al dilemma crudele o di transigiare informi progetti di leggi preparati in fretta per soffocare le legittime proteste da ogni parte irrimproverabili o di contendere il pane ed il decoro ai nostri insegnanti.

Ora, chi se non i rappresentanti delle organizzazioni degli insegnanti ha il dovere di adoperarsi perchè cessi questo stato di cose? Chi meglio di essi può assolvere al compito di studiare e di preparare un disegno completo di riforma della scuola? E quale più nobile dovere di questo possono essi proporsi?

Io lanciai l'idea i dirigenti delle tre associazioni si riuniscono e si intendano per una comune azione per un'opera concorde, alla cui riuscita non sarà superflua la somma della esperienza e degli sforzi di ciascuno; si pongano dinanzi il problema nella sua integrità lo esaminino serenamente e profondamente e preparino essi quel piano vasto, completo, armonico di riordinamento degli studi, a cui nessun ministro potrà mai addiventare e per la precarietà della vita ministeriale cui deve obbedire e per le mille difficoltà che i ministri, anche se forniti di buon volere, incontrano ogni giorno lungo la loro via.

Nè a questo si arresti l'opera delle Associazioni.

Chi ha qualche pratica di queste materie sa che per imporre la risoluzione di un così vasto problema, occorre che ad esso si interessi la pubblica opinione.

Bisogna volgarizzare il problema, far penetrare nella coscienza popolare la persuasione della utilità e necessità della risoluzione di esso. Tutto questo si può ottenere soltanto con una propaganda intensa, incessante, promuovendo pubbliche riunioni, discutendone in comizi di popolo, agitando il paese sopra un complesso di idee concrete, correate da un piano finanziario.

Perchè è inutile illudersi: per un vasto disegno di riforma degli studi lo Stato dovrà sopportare un onere di parecchie decine di milioni. Non molti, forse, nei primi anni, essi andranno crescendo gradatamente con lo sviluppo degli istituti scolastici.

Ed occorrerà quindi uno sforzo non lieve per persuadere, più ancora che il paese, il Governo ad assumersi questo onere.

Pure se l'opera sarà condotta con fermezza e con fede, perseguita con ardore e con tenacia; se sarà favorita e difesa da uomini che per la loro posizione nel mondo della cultura e della politica, portino ad essa il contributo di una grande autorità e competenza, anche il Governo dovrà persuadersi.

La persuasione sarà, a mio avviso, assai facile, se Voi, illustri amici, vorrete assumervi l'onore di capitanare questo movimento, di cooperare con i rappresentanti degli insegnanti al raggiungimento di questo nobilissimo fine.

Ed è per questo che mi sono permesso di rivolgermi a Voi.

Non ho - lo sento - nè l'autorità, nè la competenza per tradurre in atto l'idea che espongo. Mi anima soltanto un fervido amore per la scuola e la persuasione che nella eccellenza degli Istituti scolastici stia la forza vera del paese.

Voi, per la posizione che occupate, per la simpatia onde siete circondati, per le idee stesse che rappresentate, avete - io penso - la possibilità di dar vita al mio disegno.

Perciò a Voi lo affido, lieto se vorrete benevolmente accoglierlo ed assegnarmi in seconda linea, un modesto posto di combattimento.

Nel quale porterò la stessa fede che mi ha messo a rivolgermi a Voi e che deve servirvi presso Voi di scusa per il mio ardimento.

Ubaldo Comandini.

L'attività parlamentare dell'on. Comandini

Per i maestri e per i medici condotti.

Abbiamo avuto occasione di rilevare nei numeri scorsi, in brevi stolloncini di cronaca, l'attività parlamentare del nostro rappresentante politico.

L'on. Comandini in questo ultimo scorcio di legislatura ha saputo ancora una volta portare alla Camera la sua voce in ogni dibattito per i problemi della vita civile e morale della nazione, non dimenticando quelli che erano gli interessi più alti e più sentiti della nostra regione.

E i giornali, anche avversari, segnarono i grandi successi da lui sempre riportati.

Nella tornata di martedì scorso, discutendosi il progetto di modificazioni alla legge comunale e provinciale per quel che riguarda il voto amministrativo, l'on. Comandini ha pronunziato un forte discorso sollevando alcune questioni di giusta persequazione a favore dell'eleggibilità amministrativa dei medici condotti e dei maestri elementari.

« Per legittimare tali ineleggibilità - disse l'on. Comandini - si sono addotte ragioni di opportunità mentre le ineleggibilità non si possono fondare che sui rigorosi criteri giuridici. Ora per quanto si riferisce ai maestri in quei comuni che non hanno più la diretta amministrazione della scuola viene a mancare qualsiasi ragione giuridica di ineleggibilità tanto più che colla istituzione del patronato scolastico obbligatorio a quei comuni è sottratta anche la gestione dei fondi per le opere di assistenza scolastica.

Tale ineleggibilità è invece pienamente giustificata per i comuni che hanno conservato l'amministrazione diretta della scuola. Quanto alle ragioni di opportunità derivanti dalle occupazioni dei maestri e dell'utilità che essi non partecipino alle lotte locali è evidente che ponendosi su questa via le ineleggibilità amministrative politiche dovrebbero essere grandemente estese per ogni ordine di funzionari. Parimenti l'on. Comandini dichiarò non esser riuscito a comprendere per quali ragioni i medici condotti e i maestri debban essere ineleggibili al consiglio provinciale quando essi non hanno con quel consesso alcun rapporto di dipendenza. Pur sapendo che gli emendamenti presentati non saranno accolti trattandosi di un disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, ebbe ad affermare giustamente di esser lieto di aver compiuto un dovere protestando subito contro questa diminuzione di diritti inflitta a due categorie di cittadini ».

Il discorso magnifico venne salutato infine da calorose approvazioni e molti deputati si congratularono vivamente con l'on. Comandini.

Subito dopo, sempre per la medesima discussione, parlò l'on. Ferdinando Martini svolgendo il seguente ordine del giorno firmato anche dall'on. Comandini:

« La Camera confida che il Governo presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge per dare e regolare il voto alle donne ».

SI È PUBBLICATO:
Politica ecclesiastica
e Politica scolastica
dell'on. Ubaldo Comandini.

L'opuscolo di oltre 50 pag. - edito dalla Casa Editrice Bontempelli e Ivernizzi - contiene il testo della conferenza tenuta dall'on. Comandini in Roma il 28 febbraio 1913 al Teatro Argentina.

Prezzo: centesimi 30.
In vendita: presso la nostra Amministrazione e all'Edicola Falaschi

Per il Porto di Cesenatico

Le condizioni del Porto Canale sono disastrose.

Da tempo la Amministrazione ha reclamato l'esecuzione dei lavori di escavo da farsi con la prodraga.

Ha avute promesse su promesse; le quali però mai furono mantenute.

Avendo interessato alla cosa l'on. Comandini, questi da prima si recò al ministero, all'ufficio dei porti. Ebbe affidamenti ed assicurazioni che si sarebbe provveduto.

Ma poiché in realtà nulla si faceva, presentò alla Camera una interrogazione, con la quale richiedeva il mantenimento delle promesse.

Rispose il Sottosegretario on. De Seta dando nuovi affidamenti, dei quali l'on. Comandini prese atto denunciando però l'inerzia dell'ufficio del Genio Civile.

Parè che neppure questo abbia servito a rompere l'alto sonno nella testa a chi deve provvedere.

Il porto è rimasto... come prima, tanto che ogni addietro un trabaccolo corse grave rischio ed altri non poterono entrare in porto.

Informato di ciò l'on. Comandini ha personalmente interessato l'on. Sacchi e per iscritto e a voce e ha presentata alla Camera la seguente interrogazione:

« Comandini. — Al ministro dei LL. PP. - Per sapere se e come intenda provvedere a che siano eseguiti senza ritardo i lavori di escavazione del porto - canale di Cesenatico, lavori ai quali dall'ufficio del Genio civile di Forlì non si è ancora messo mano con grave danno del commercio locale e con pericolo dei pescatori, dei quali alcuni anche in questi giorni sfuggirono per loro fortuna ad un grave disastro. »

Speriamo che si provveda. In ogni modo l'on. Comandini, se si indugierà ancora, agirà dei diritti di Cesenatico e dei comuni

TEATRO COMUNALE

Il M.^o Soffredini — l'illustre autore dell'*Aurora*, che tanto successo ha ottenuto al nostro Comunale — ha indirizzata al M.^o Antonio Castagnoli una interessantissima lettera, dalla quale a costo di commettere una indiscrezione stralciamo i punti più salienti:

Milano 9. 6. 1918.

Eg. e carissimo Maestro

È un dovere scriverle due parole per esprimerle tutta intera la mia riconoscenza e i sensi del mio compiacimento per quanto Ella ha adoperato l'opera sua a favore della mia « Aurora ».

Io che conosco il genere e so quello che ci vuole in fatica ed abilità, apprezzo degnamente questa sua prestazione e amo dirle francamente come lo sono grato e come sono stato soddisfatto.

..... Adempito a questo gradito dovere, desidero incominciare subito da lei, per annunziarle che, d'accordo coll'eg. sig. M.^o Bacchini ed altri, mi sono impegnato per dare il mio nuovissimo « Leone » a Cesena, in quel magnifico teatro, sotto la sua direzione, nella primavera dell'anno prossimo.

Sono già febbrilmente al lavoro, perché come lei può comprendere, queste mie opere non possono sorgere che quando si ha la visione di una prima esecuzione. E l'insieme è per me soddisfacente, prima perché sono certo che merco lei e quei signori gentili si faranno le cose benissimo, poi perché se in Romagna incominciarò col mio fortunato *Piccolo Haydn*, in Romagna finirò con questo *Leone* (a me già carissimo) perché la mia età mi fa comprendere che dopo... ci sarà la vecchiaia e la mancanza dell'età e della potenza. Questo *Leone* è un caro episodio della fanciullezza del Canova, ed è in due atti, serio, interessante, vivacissimo, fino, moderno — certo un po' difficile.

Se il piccolo *Canova* dovrà essere un ragazzo — e quasi tutti dovranno essere ragazzi (maschi sui 14-15 anni) — sarà espressamente fatta una bella parte per giovanetta soprano alla signa Vittorina (Abeti), la quale avrà il suo contornone nelle giovanette che possono prender parte al coro nel 2.^o atto.

Come massa — fra maschi e femmine — basteranno un 40; poi c'è ballo figurato, scenari e costumi veneziani dell'epoca, bellissimi.

La saluto cordialmente, le rinnovo i miei ringraziamenti e i sensi della mia stima e mi abbia sempre aff.mo

M. A. SOFFREDINI

Mentre ci è grato pubblicare gli elogi meritatamente tributati al conoicidato M. Antonio Castagnoli, siamo lieti ed orgogliosi che il M. Soffredini abbia scelto il nostro magnifico teatro (com'egli lo chiama) per la *premiere* del suo nuovo lavoro.

Ed all'essimo autore esprimiamo, coi nostri più vivi ringraziamenti, l'augurio più fervido di un nuovo trionfo, ed il voto che questo non sia l'ultimo suo.

Verdi scriveva il *Falstaff* ad ottant'anni. Che la salute e la vena Vi assistano dunque ancora a lungo, o illustre e gentile Maestro!

I repubblicani all'Estero

Riepilogando....

I socialisti di Basilea, nonostante le capriole polemiche del loro avvocato difensore, non hanno potuto smentire:

1.^o le accuse che gravano su Giovanni Sassi, il quale trova prudente... tacere;

2.^o di aver portato consigliere, come esponente insieme agli altri candidati di una *lotta socialista* il Carensi, condannato per furto;

3.^o di essersi rimangiati il nuovo statuto per fare il gioco degli ambiziosi e dei poco onesti;

4.^o di essersi erogati allegramente da consiglieri degli auto-sussidi ai tempi del deficit;

5.^o di aver difeso il Fumasi fino in ultimo, e di esserne stati per lo meno i complici morali;

6.^o di aver avuto tre anni or sono un appetito pantagruelico da consumare in banchetti alcuni generi della Cooperativa;

7.^o di avere agito più di una volta scorrettamente riguardo ai sussidi a *L'Avvenire*.

8.^o di avere arbitrariamente e camorristicamente stipendiato il presidente Pezza;

9.^o Di avere portato la Cooperativa sull'orlo del fallimento, quando in Consiglio sedevano quasi i medesimi uomini di oggi;

10.^o di non avere voluto portare in Consiglio, alle ultime elezioni, degli individui insospettabili.

(continua!)

La spia... di se stesso?

Luigi Riva, membro del Consiglio di revisione della Cooperativa italiana di Consumo di Basilea, in una sua lettera diretta a « *L'Avvenire* » fa dei confronti un po'... compromettenti. Infatti in un paragrafo fra se stesso ed un altro individuo che si diletterebbe « in acquisti di merce di provenienza illegittima » esce fuori con questa frase:

« Chi è più onesto: il contrabbandiere o il mantengolo? » Ah! Galantuomo! Attento ai paragoni! Però di qui non se ne esce! Se il confronto è fatto fra voi e l'acquirente di merce di provenienza illegittima, il mantengolo è quest'ultimo e il contrabbandiere... siete voi! Ne siete convinto? Ma noi non ci crediamo e vogliamo attribuir l'imprudenza ad un *capus calami*. Capite il latino buon uomo?

Il vagellante

Pascariello è a corto di argomenti! Il suo repertorio d'insolenze e di allegre trovate è ormai esaurito, e non avendo cose serie da dire per conto suo, da disonesto tipico, riuoma un attacco ingiusto e leggero che « *L'Internazionale* » mi mosse durante lo sciopero generale di Carrara, attacco che non ebbe, dopo una mia vibrata risposta, alcun seguito, perché, a causa della disparità di vedute su quel movimento fra me ed i miei amici, io non volli, per non aggravare una situazione che avevo trovata già creata da altri, occuparmi di quello sciopero, verso il quale, nonostante certi inevitabili errori, io guardavo con simpatia. Il risultato di quel mio silenzio, *volontariamente impostomi* fu che dopo poco tempo, prima ancora che venisse in ballo la scuola di cultura io detti le mie dimissioni dal posto che occupavo deciso a seguire gli impulsi della mia coscienza e la linea di condotta che le mie idee mi avevano indicata la più giusta! Io sfido Pascariello, a voler provare il contrario di quanto ho esposto, sfida che egli può raccogliere senza grave sacrificio, perché non gli costerà che i 25 centesimi d'affrancatura della lettera che egli dovrà scrivere alla Camera del Lavoro di Carrara!

Una domanda semplice e moderata, diretta a Pascariello mi ha suscitato contro un diluvio di banalità, di stupidaggini, di contorsioni polemiche e di anguillesche trovate! Io domandavo: « Perché quando in virtù d'un decreto del Governo Federale fu espulso l'avv. Olivetti, espulsione ingiusta e vigliacca come quella del Bertolozzi, Pascariello non sentì il dovere, come fecero Lori, repubblicano, Barni sindacalista e Bartolozzi anarchico, di bollare con parole di fuoco l'atto reazionario del Kronauer? »

E Pascariello risponde che la sua protesta ci fu e che anzi me la lesse, in bozze, presente Giulio Barni!

E chi ha mai affermato che Pascariello non protestò? Io domandavo semplicemente perché non bollò, come facemmo io, Barni e Bartolozzi, con parole di fuoco l'atto del Kronauer. Perché la protesta di Pascariello era una protesta con... riserva! E nell'articolo che egli cita si diceva che l'opera esplicita da Olivetti non poteva essere approvata dai socialisti, per quanto i socialisti si sentissero in dovere di protestare contro l'espulsione!

Cosa che mise in grado i reazionari ticinesi e della Svizzera intera di giustificare l'odioso provvedimento, citando ad ogni pie' sospinto l'opinione dei socialisti « sull'opera deleteria dell'Olivetti ». In quanto poi alla non adesione di Pascariello al banchetto composto di... nazionalisti, io ricordo che la lettera suscitò fra i commensali parecchia illarità perché nella sala del nazionalismo non c'era neppure l'ombra! In quanto poi al contegno de « *La Repubblica Sociale* », Pascariello dovrebbe ricordare ciò che io dissi a lui e ad altri in quell'epoca, e come il silenzio dell'organo federale del mio partito prima mi sorprendesse e poi mi addolorasse... Ma Pascariello, che non è onesto, non può ricordarsi altro che di ciò che può fargli comodo! I. I.

Terenzio il pupo

I lettori non mi gridano contro il giudicio *crucifige*: il titolo non intende alludere, irriverentemente all'antico poeta comico latino, la cui fama... per mare e per terra batte l'ali ma ad un semplice mortale molto comico sì, ma punto poeta, che pontifica in quel di Winterthur, reggendo con le anguste mani le sorti delle Cooperative Italiane della Svizzera. Il nome irato, dunque, mi lancia dall'alto del suo trono alcune miserevoli ingiurie, ed invece di rispondere come sarebbe stato suo dovere ad una mia domanda categorica, farnetica di *ineducazione* o di *disonestà*. Francamente io non mi sento la forza d'animo di pigliar sul serio le ragazzate del signor Terenzio!

Il pupo infatti si è comportato in una maniera talmente arlecchinesca da muoverci l'ilarità più clamorosa: circa due mesi or sono piomba a Basilea e propone in piena assemblea dei soci della Scuola di cultura un voto di plauso al Lori, poi, nella stessa sera, cambiando, sala partecipa all'adunanza di Consiglio della Cooperativa e dice come del Lori e dei repubblicani cioè della cosiddetta « minoranza petulante »!! Da Basilea passa a Rheinfelden ed accusa Belardinelli di settarismo e di non so quali altri delitti. Alle smentite del buon Aurelio risponde *smentendo* di aver parlato di lui e dei repubblicani in senso cattivo, e dicendosi personalmente contrario ad ogni esclusione dalle cooperative degli operai sovversivi non socialisti.

Parlando con me e con altri disapprova il modo d'agire dei socialisti di Basilea, salvo poi ad approvarlo nella dichiarazione pubblicata su « *L'Avvenire* »!! Cosa resta, dopo tutto ciò, della serietà del Signor Terenzio, il grave uomo d'affari? Precisamente ciò che è restato in queste ultime settimane dell'onestà di Pascariello: *nulla*! Il Pupo potrà scalmanarsi per farsi dare la patente d'uomo serio ma egli resterà sempre un mirabile arlecchino ed un insuperabile pettegolo! I. I.

Due lettere

Ecco il documento del girellismo del Signor Terenzio, che pubblico insieme alla lettera con la quale Aurelio Belardinelli me lo inviò nello scorso Maggio:

Federazione delle Cooperative Italiane nella Svizzera
COMITATO FEDERALE - Winterthur
Telefono.....

Caro Belardinelli,
Winterthur, 25 Aprile 1918.

Due cose mi spiacciono. Che si facciano delle chiacchiere sul mio conto e che tu le abbia credute. Smentisco nel modo più formale e assoluto quanto ti è stato riferito e tratterò da mentitore sfacciato chiunque sosterrà il contrario. Sfido chi ha riferito a sostenere in mia presenza l'accusa e mi metto a tua disposizione fin da questo momento per una inchiesta condotta da comuni amici. Mi è poi caro assicurarti che personalmente io sono assolutamente contrario alla esclusione di un partito dalle nostre Cooperative. Vorrei nel campo della cooperazione la più completa unione fra i proletari tutti, a qualunque frazione appartengano della falange rossa. E personalmente ti considero un compagno nel Cooperativistico e un alleato in quello politico, anche se tu idolatri Mazzini ed io Marx.

Fraternamente

fir.^{to} Terenzio Servetti

Basilea, 18 Maggio 1918.

Caro Lori,

Tu sai meglio di me che alcuni socialisti vanno spargendo per Basilea che il Servetti ha approvato il loro atto settario e cattivo: ora siccome io possiedo una lettera del Servetti che dice tutto il contrario di quel che affermano i socialisti, io te la invio affinché tu la pubblichi per mettere le cose a posto.

Saluti cordiali

Aurelio Belardinelli

Nota bene

È bene che i lettori sappiano che io rivolsi al Signor Terenzio la nota domanda dopo essermi accordato con lui in un privato colloquio a Winterthur.

Dal che si vede che la disonestà è tutta dalla parte del Pupo!
I. I.

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Signor Direttore

del « *Popolano* »

Il Signor Luigi Riva così scrive in una lettera pubblicata su « *L'Avvenire* », « *Tengo infine a dichiarare di sentirmi onesto più di qualche altro consigliere che ha tenuto le chiavi della cantina ultimamente e che si diletta in acquisti di merce di provenienza illegittima* ». Il consigliere che ultimamente ha tenuto le chiavi della cantina, tutti lo sanno, sono io, sottoscritto, che respingo sdegnosamente l'accusa di quel poco onesto signore che risponde al nome di Luigi Riva. Egli mente sapendo di mentire, ed è un vigliacco ed un calunniatore. Da privati io ho acquistato una volta sola della merce, e precisamente da un amico e da un socio d'affari dello stesso Riva, regolarmente iscritto alla sezione socialista di Basilea. Se il Riva intende alludere a quell'acquisto, io debbo dichiarare che il venditore si guardò bene dal dichiararmi... la provenienza illegittima della merce! Si vede che la cosa fu invece dichiarata al Riva! Certo fra soci!...

In ogni modo io debbo constatare che il Riva, fra i suoi tanti nobili mestieri può annoverare ormai anche quello di *calunniatore* e di *spia*, che è quanto dire il mestiere del più sorsò e più ributtante arnese di polizia, che denunzia anche gli innocenti, attribuendo loro anche un reato immaginario pur di prendere l'offa!

Grazie dell'ospitalità.

Basel, 8 Giugno 1918.

Livio Scatoli.

Manifestazioni Repubblicane

Santarangelo.

Domenica 22 corr. alle ore 17, si commemorerà nella concordia dell'affetto devoto la nobile e fulgida figura di

GINO VENDEMINI.

Quelle fiammanti bandiere che a centinaia, due anni or sono, con muto palpito d'amore seguirono per le vie di Savignano la Salma di Vendemini, ritorneranno ora baciate dal sole a ricordare e a riaffermare che la nostra fede non muore.

La Rappresentanza Comunale con saggia deliberazione si volle unire nella celebrazione per dedicare una lapide a chi fu Suo illustre rappresentante politico, che seppè per sette legislature consecutive tenere alto l'onore di questa terra gloriosa.

Il ricordo sarà posto accanto a quello di Andrea Costa che, come ben dice l'epigrafe, additò per meta la soglia dell'età nuova che acqueti la fatale battaglia dell'uomo con l'uomo nella santa pace della giustizia; ed entrambe faran degna corona ad un altro figlio sacro e devoto all'ideale repubblicano, al conoicidato Ludovico Masini « infaticato apostolo dell'idea mazziniana che attestò come la fede sia costante armonia fra la parola e l'esempio ».

La, in Santarangelo, i repubblicani romagnoli si uniranno per celebrare un nome ed esaltarne le virtù, e sarà rievocazione degna quella che l'avvocato

Ferdinando de Cinque

saprà magnificare con la sua calda, esadente e sapiente eloquenza di sana poesia ammonitrice.

Diegaro.

Domani domenica alle ore 17 nella frazione di Diegaro avrà luogo una grande manifestazione repubblicana per la inaugurazione della bandiera del Circolo Giovanile Gino Vendemini. Sarà oratore l'avv.

Giovanni Conti.

L'importanza dell'avvenimento e la valentia dell'oratore ci fa sperare in un numero intervento di amici e di Circoli con bandiere e fanfare.

Montaletto.

Circolo P. Turchi. — Domenica 15 corr. alle ore 17 avrà luogo l'inaugurazione della Casa Repubblicana e della bandiera del Circolo Giovanile Gino Vendemini. Saranno oratori gli amici:

On. Avv. UBALDO COMANDINI
Avv. CINO MACRELLI.

Gli amici e le società repubblicane sono cordialmente invitate ad intervenire con bandiere e fanfare.

Budrio.

Domani alle ore 16 nella città di Budrio verrà inaugurato il monumento a

QUIRICO FILOPANTI

segretario della Costituente Romana del 1849, che proclamava decaduta di diritto e di fatto la potestà papale e regia e dettava il patto fondamentale della Italia Repubblicana.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on.

INNOCENZO CAPPA.

Vi parteciperanno le associazioni repubblicane della Romagna e dell'Emilia con bandiere.

Nostre Corrispondenze

Sammauro di Romagna.

La locale Sezione Socialista col solito altisonante stile è ritornata ad invocare i voti per i suoi candidati arcobaleno nelle elezioni parziali della « Società operaia Giovanni Pascoli ».

Sappiamo da fonte ufficiale che la eco dell'ispirato documento è stato accolto col massimo ordine; comunque il medesimo magnifica il passato, che vuol essere presagio dell'avvenire, per i molti benefici apportati ai soci ed alla classe operaia in genere. Così parla del magazzino frumentario e dell'azienda fascine forse per il forte guadagno conseguito, se è vero che i limiti di vendite che dovevano o dovrebbero servir da calmieri sono stati sempre uguali, se non superiori, a quelli praticati da usurai e rivenditori del genere.

E l'enciclica continua: « La cantina sociale G. Pascoli, oltre un largo contributo finanziario... ha l'alta funzione di poderoso coefficiente di ascensione proletaria ed è faro luminoso di educazione ».

Avete capito o concittadini ed operai, sia pure di adulti analfabeti? La cantina è nel nostro paese fonte di educazione!!

Direbbe il socialista Ferrero, l'apostolo dell'alcolismo, che è questa una eresia che passa i limiti del buon senso e fa arrossire di vergogna.

Ma se è tanto per noi che la Società Operaia si pregi dell'effigie del Poeta dei miseri e degli umili, del Cantore sublime di nostra terra, sentiamo che la cantina sociale nel suo nome è anacronismo indegno. Mentre serenamente plaudiamo e plaudiamo all'atto nobile e bello di elargire agli analfabeti ed a noi operai, con la istituzione della Scuola Popolare sotto l'egida del nostro Zvanin, il pane dell'Intelletto; ci sia permesso di essere altrettanto sinceri col protestare alla profanazione che si fa al più sime Poeta quando gli si dedica e la si decanta la casa del vino, che è il mezzo di ritrovo degli oziosi ed è fonte certa di ogni vizio e malanno.

Ecco il nostro vero e maggiore squillo di battaglia che senza fantastici adescamenti vi additiamo, o presidente della Società Operaia, o capo della pubblica istruzione locale, contemporaneo auto-corrispondente dei due giornali massone e clericomoderato di Bologna. Noi però non disperiamo nella vostra oculata saggezza avvenir, lieti di potervi lodare quando saprete educare con altri mezzi e a più alti sensi il nostro popolo, non col farlo accostare e guidare per bieche mire politiche da impure coscienze, non per farlo bere nel calice amaro del vizio, non per dedicarlo al giuoco snervante e corruttore, ma eccitandolo invece allo studio ed al lavoro, sulla via radiosa del bene e della solidarietà, nel nome intemerato — monito ed auspicio davvero — del nostro grande Concittadino. Del che non oda: parla basso!

Un gruppo di soci.

Santarangelo.

Conferenza Scolastica. (9 Giugno) — Sarebbe attenuare la importanza e il valore dire che il Prof. Alfredo Sancisi, nostro benemerito Ispettore scolastico, ha svolto con un discorso applauditissimo il tema: « La funzione educativa e sociale del Giardino di infanzia ».

Troppo spesso per puro sentimento si accorre ad udire l'amico o il conferenziere di parte e lo si applaude per un più naturale senso di cortesia.

Ma quella che ieri sera ha sentito tutto Santarangelo: dalla Signora profumata alla madre stentata, dal vezzoso fiore della giovinezza, all'uomo del pensiero e del braccio; è stata una dotta conferenza suscitatrice degli affetti più fervidi di dolci ammaestramenti, di sane virtù.

Il conferenziere col suo dire sobrio, suadente, felice seppa far palpitare di bontà e di amore anche i nostri cuori troppo induriti dall'odio; seppa far gioire e piangere con le descrizioni dei bozzetti, artisticamente preparati dal M. O. De Girolami, che passavano sulla tela bianca delle proiezioni magnificanti l'abnegazione e i sacrifici della pia Direttrice Sign. Ricci. Il pubblico ammirato e commosso volle con un'anime ovazione tributare sentito omaggio a tutti e specialmente al valente oratore e sapiente educatore.

Noi da queste colonne con animo lieto aggiungiamo il nostro plauso sincero.

Mercato Saraceno

Domenica 1 corrente come fu annunziato, questa Lega Braccianti, che tante nobili lotte ha sostenuto in difesa dei lavoratori della Valle del Savio, inaugurò il suo bianco vessillo, con una civile manifestazione che riuscì seria ed imponente.

Al corteo, che si formò lungo la via di Sarsina, oltre che la musica Comunale preero parte tutte le associazioni politiche ed economiche del Comune, una rappresentanza della Lega Braccianti di Sarsina e un lungo stuolo di lavoratori della città e della campagna.

Alle ore 11 nel teatro Comunale, dinanzi a quella moltitudine di operai venuti anche dai villaggi più lontani del Comune, ebbero luogo i discorsi.

Parlarono ripetutamente applauditi gli amici Arturo Camprini, l'on. Prof. Dario Baldi e l'avv. Cino Macrelli incitando i lavoratori a organizzarsi sempre più nelle Leghe di resistenza e nelle Cooperative e a mantenersi vigili e combattivi contro l'odierno ordinamento politico che invece di provvedere a togliere il presente disagio economico che colpisce in special modo le folle operie, sperpera i milioni in spese inutili o se li lascia rubare dai galantuomini del palazzo di Giustizia.

Quella di domenica fu per le organizzazioni operaie una ottima giornata di propaganda.

Montecastello (ritardata).

Inaugurazione di bandiera. — Domenica scorsa 1 Giugno, questa borgata diede ospitalità a uno straordinario concorso di repubblicani, venuti qui per assistere a l'inaugurazione della rossa bandiera del nuovo Circolo repubblicano Figli dell'Avvenire, che in breve tempo di vita ha saputo affermarsi nelle battaglie per l'idea repubblicana in mezzo a questi forti lavoratori della terra.

Numerose furono le rappresentanze con bandiere. Tra gli intervenuti erano gli amici Celso Calbucci Sindaco di Mercato Saraceno, Goffredo Macrelli Segretario Comunale di Sarsina.

Alle quattro pomer. si formò un lungo Corteo, con in testa la musica di Mercato, che al suono di inni ribelli passò attraverso la borgata, andando poi a fermarsi davanti al Circolo dove ebbero luogo i discorsi.

Parlò per il primo l'on. Prof. Dario Baldi, padrone della bandiera, che con nobili ed elevate parole salutò il nuovo vessillo.

Parlarono poi gli amici Arturo Camprini e l'avv. Cino Macrelli, che come sempre seppero entusiasmare e farsi applaudire.

Alle ore 5 gli oratori che erano accompagnati dagli amici Remo Pacini e dal Maestro Navarini, partirono per Cesena, dov'è l'avvocato Macrelli parlare a Casone e l'on. Baldi e l'amico Camprini prendere parte ad un'adunanza a Roncofreddo.

La manifestazione di domenica ha lasciato la più grande impressione; e questi bravi lavoratori desiderano di rivedere ben presto la parola dei bravi Conferenziari.

Martorano.

Funerale civile e settarismo clericale. — Nel pomeriggio di domenica 8 corr., in forma puramente civile, ebbe luogo l'accompagnamento funebre della compianta Morandi Enrica, madre dell'amico Burioli Ettore, al quale parteciparono con numerose corone in gran numero i lavoratori e parecchie donne.

Il prete però di questa parrocchia, non potendo capacitarsi che una popolana dovesse infrangere la secolare consuetudine di essere trasportata all'estrema dimora senza il suo intervento, escogitò diversi mezzi per indurre la famiglia a fare la sepoltura in forma religiosa, proponendo anche l'esenero per parte di essa da qualsiasi spesa. Ma avendone ottenuto uno sdegnoso rifiuto, allora decise di boicottare il detto funerale, proibendo ai devoti e alle devote che vi avessero preso parte, pena la scomunica, e affiggendo in chiesa perfino il manifesto di proibizione. Naturalmente le persone di buon senso sono rimaste disgustate di questo deplorevole contegno del prete, e noi ne additiamo l'ostinata animosità di questi falsi ministri di Cristo, che nemmeno dalla religione del rispetto per la volontà dei morti, sono richiamati all'esatta percezione dei loro doveri.

COSE DI PARTITO

CASE FINALI.

Circolo Fr.lli Bandiera. — Nel mese scorso, in pubblico esercizio, Bocchini Giovanni detto « e mor d' zicchetta » dimessosi dal partito perché iscritto nel Consorzio delle macchine aderenti all'agricoltura ebbe per malanimo ad inveire contro l'amico Severi Giuseppe, accusandolo di aver frequentato la Chiesa e di aver compiuto pratiche religiose.

Eseguitasi un'inchiesta accurata e precisa risultarono completamente infondate le accuse e i soci del Circolo Fratelli Bandiera sono lieti di prendere atto e di riconfermare la propria stima e fiducia nell'amico Severi protestando contro il conto dell'ea socio Bocchini.

Cronaca cittadina

Consiglio Comunale.

Il Consiglio comunale nella sua seduta di martedì fra le altre cose prese le seguenti deliberazioni:

Nomina di un assessore supplente in sostituzione del sig. Aldo Casali eletto effettivo. Nominato Gualtieri Primo Eugenio.

Ordinanza 9 corrente della Giunta provinciale sul bilancio 1913 e deliberazioni relative. Prende atto e delibera di contrarre con la locale Cassa di Risparmio il mutuo occorrente per far fronte all'esecuzione di lavori previsti in bilancio.

Proposta della maestra Francesca Rolli Battistini per intitolare la Scuola Normale femminile pareggiata al nome dell'illustre concittadina Zeldide Fattiboni. Accolta.

Impegno per mantenere in perpetuo il palazzo Masini all'uso scolastico per il quale venne destinato in seguito ai lavori da eseguire col mutuo di lire 78,500 concesso dal Ministero della P. I. Approvato.

Ratifica dell'acquisto delle sorgenti Moia e Radice per l'acquedotto consorziale Cesena Ravenna. Ratificato.

Capitolato d'appalto per l'esecuzione dei lavori d'ampliamento del palazzo Masini per uso scolastico previsti in L. 78,500. Approvato. Capitolato d'appalto per la riduzione di una parte del vecchio Ospedale per la monta stalloni. Approvato.

Idem. per il Pavaglione. Approvato.

Restituzione della cauzione di L. 200 mila alla Ditta Stefanori e Boni che presentò il progetto dell'acquedotto suindicato e pagamento da parte del Consorzio di L. 15 mila

alla Ditta medesima per acquistare la proprietà del progetto stesso. Approvato.

Capitolato d'appalto, modificazioni alle deliberazioni consigliare 29 dicembre 1912 e 5 gennaio 1913 e approvazione di progetti per lavori alle case della tenuta Capo d'Argine. Approvati.

Autorizzazione ad anticipare due ore i lavori di sanificazione durante i mesi di Giugno, Luglio, Agosto e Settembre p. v. Approvato.

Il Prefetto a Cesena. — Sabato scorso venne a Cesena, accolto dalla Rappresentanza Municipale, il comm. Maurizio Cecato prefetto della Provincia di Forlì, per visitare la nostra città e i vari istituti.

Nella sua breve e rapida permanenza ebbe a lodarsi dell'opera sana di educazione civile svolta dalla Amministrazione comunale; riportò specialmente un'ottima impressione nella visita alle scuole Normale Professionale e Industriale.

Notata e commentata fra la più schietta ilarità del pubblico fu l'assenza dei signori agrari, che, invitati con lettera sottoprefettizia nella residenza... del governo, rifiutarono con sacro orrore, limitandosi a scrivere nel loro giornale un fervoroso agrodolce pieno di banalità e di sciocchezze.

Non c'era da aspettarsi altro però!

Scuola Industriale. — I ricorsi degli agrari contro il bilancio comunale che fra l'altro miravano anche a reprimere questa Scuola Industriale hanno ottenuto il risultato opposto. E così mentre la vita di questa istituzione di beneficio popolare sembrava con ciò compromessa, oggi invece possiamo esultare che le autorità tutorie oltre ad aver respinte le insulse esigenze di questi signori, hanno riconosciuto la sua utilità ed elogiato il suo funzionamento anche attraverso le visite dell'Ispettore centrale del Ministero e del Sig. Prefetto della Provincia Comm. Cecato.

Si sono avuti inoltre dal Ministero quattro premi di lire 53,75 l'uno accordati ai licenziandi Navacchia Gino, Pasini Gino, Vicini Enrico e Zancheri Urbano e L. 200 per una gita d'istruzione da compiersi agli stabilimenti industriali di Bologna del 4.° corso.

L'avv. Guglielmo Romagnoli ultimamente veniva nominato all'unanimità segretario capo della Congregazione di Carità di Iesi.

Nel mentre ci congratuliamo vivamente con l'amico nostro per la nuova vittoria riportata, indice della sua intelligenza e della sua attività, facciamo voti ch'egli rimanga ancora fra noi a lungo nel posto che così degnamente occupa.

Colonia scolastica. — Domenica, ultima dell'Operetta Aurora, il teatro era veramente au complet. I piccoli artisti, applauditissimi, fecero onore all'infaticabile M. Castagnoli, che seppa così bene istruirli e all'egregia signora Morucci, la quale ideò e diresse il ballo « Filestini », che tanto piacque e che tutte le sere venne bissato. Il Comitato pro Colonia scolastica ringrazia il M. Soffredini e tutti coloro che gentilmente si prestarono alla riuscita dello spettacolo.

CAMERA DEL LAVORO

Pro-Scioperanti di Massaficaglia.

L'appello rivolto da questa Camera del lavoro agli operai del Cesenate per soccorrere i lavoratori della terra di Massaficaglia, da oltre quattro mesi in lotta contro l'agricoltura ferrarese, ha fruttato a tutt'oggi le seguenti oblazioni:

Braccianti di Monte Petra L. 4,95 - Braccianti di Martorano L. 8 - Donne Braccianti di Ostericcia L. 1,15 - Braccianti di Mercato Saraceno L. 5 - Braccianti di Roversano L. 5 - Braccianti di Porta Cavallotti (Cesena) L. 10 - Braccianti di Saiano L. 3 - Operai del forno Comunale di Cesena L. 7,60 - Lega Elettroisti di Cesena L. 5 - Gasisti di Cesena L. 35 - Braccianti di Diegaro L. 5 - Circolo Repubblicano di Diegaro L. 5 - Braccianti di Porta Comandini (Cesena) L. 15 - Donne Braccianti di Porta Comandini L. 10 - Braccianti di S. Martino in fume L. 5 - Braccianti di Capanuzzo L. 5 - Lega Calzalai di S. Mauro di Romagna L. 20 - Braccianti di Tipano L. 5 - Cooperativa Sellini di Cesena L. 10 - Macchinisti di Formignano L. 10 - Muratori di Formignano L. 50 - Fabbri del Forese L. 10 - Facchini di Piazza P. Velocità L. 20 - Lega Infermieri L. 10 - Minatori di Perticara L. 15,75 - Lega Zuccherieri L. 26,55 - Braccianti di Oriola L. 10.

AMADUCCI CARLO gerente resp.



Non vi è una goccia di sangue puro nel corpo sino a che non sia passato attraverso i reni.

Perchè i reni sono i filtri del sangue. Il cuore lo aspira e lo distribuisce nelle diverse parti del corpo, ma i reni lo purificano. Dalla nascita alla morte il sangue scorre ininterrottamente attraverso il loro tessuto per essere filtrato e liberato dagli acidi urici e da altre materie nocive, che vengono alla loro volta espulse per mezzo del sistema urinario.

Ogni 24 ore i reni tolgono al sangue circa 320 centigrammi di veleni urici e 1700 grammi di acqua. Ma quando sono deboli ed ammalati lasciano circolare una parte di queste materie ed è allora che voi cominciate a sentirvi abbattuto, triste e sonnolento: la schiena e il capo vi dolgono; siete colto da vertigini e da reumatismi. L'acqua rimasta nel sistema si accumula sotto la pelle e dà luogo alle infazioni idropiche. Le urine sono irregolari, accompagnate da renella e la loro emissione, invece di sollievo e conforto, arreca un bruciore intollerabile ed è seguita poco dopo da un nuovo di soddisfare a

Le Pillole Foster per i Reni sono di effetto pronto ed efficace, perchè tonificano rinforzano i reni deboli e li riconducono delicatamente alla salute e alla attività. Rimuovono i veleni renali e l'acqua accumulata nell'idropisia e danno migliori risultati che qualsiasi altra medicina del genere.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

DIFFIDA VOLETE LA SALUTE?? Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collorino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre FERRO-CHINA-BISLERI. Acqua da tavola. Esigere la marca "Sorgente Angelica".

Sposa Sterile Uomo Impotente. Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosto, stricnina, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franco posta. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Francesco, Farmacista, Lane 43, BOLOGNA.

PRESERVATIVI E NOVITÀ IGIENICHE di gomma, vesica di pecco ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: "Igiene", Casella Postale 635 - Milano.

Le Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio nella Iniezione antisettica preventiva infallibile di tutte le malattie curative insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 con siringa ed ovatte L. 11) antipiate alla fabbrica Lombardi e Oleari Napoli via Roma 345.



NON PIÙ

**MIOPI - PRESBITI
E VISTE DEBOLI**

“OIDEU”, Unico e solo prodotto del mondo,
Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare
le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.
Un libro Gratis a tutti. - Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo
S. Giacomo, 1 - NAPOLI - Telefono 18-84.

*Bimbi
curatevi
col sciroppo
Castaldini,
e sarete
belli e
robusti!*

MALI RIBELLI

L'impotenza guarisce, si corregge colla Pomata *Cirof* e con apparecchi pratici, novità del Dottor DRUFFERE, REGIS a cui può applicarsi anche l'azione elettromagnetica che eccita e rinvigorisce i centri nervosi genitali in sostituzione della cingola elettrica. Le **Pillole Istantanee**, innocue sono indicate contro l'esaurimento. Novità per l'igiene intima. Opuscoli gratis. Chiusi inviare 2 francobolli a Casella Postale 119 Roma. Consultati gratuiti in Farmacia.

Mali venerei ribelli, Cestiti, Restringimenti uretrali. Guarigione in 5 giorni colle candlette all'ossianato di mercurio e pillole polibalsamiche di blu mitilene. Per evitare le malattie Veneree usare la Pomata di **Avenal**. Per donna contro le gravidanze pericolose, usare una novità infallibile a prova.

IL 606 a Gocce, combinato col Mercurio e Iodio, è molto più efficace e comodo per guarire la Sifilide. Supplisce completamente le iniezioni di 606 e 914 le quali sono state rese indolori ed innocue, anzi è più attivo. **CURA NUOVA**. Chiedere istruzioni convincenti.

Ernie Cinti senza molla, elastici, perfezionati che guariscono l'ernia giovanile e contengono completamente l'ernia trascurata. - Prezzo L. 10. - Di seta lire 25, con corrente elettro-magnetica che combatte anche l'impotenza e supplisce la cingola elettrica.

Preservativi speciali, specialissimi per Signore che non potessero sopportare gravidanza. Di assoluta garanzia. Articoli di uso intimo di Parigi. Chiedere opuscoli gratis. Se chiusi inviare due francobolli.

Per qualunque delle suaccennate specialità chiedere istruzioni indicando il presente giornale, alla Casella Postale 119 - ROMA. Consultati gratuiti dallo specialista nella Farmacia FANTASIA in Via Merulana 197 angolo Via Galilei Roma e in America a Chicago Ill. 947 e W. Polk St. Corner Morgan St. Farmacia FANTASIA.

ACQUA IODO - ARSENICALE di RIO SALSO

Sovrana fra le RICOSTITUENTI (Depurativa del Sangue) ANTISCROFOLARE - ANTITUBERCOLARE - ANTIURICA.

Forlì, 27 febbraio 1913.
« Mi è grato dichiarare che l'Acqua iodo-arsenicale di Rio Salso è, per l'esperienza che ne ho fatta, efficacissima nelle forme scrofolose e di tubercolosi chirurgica attenuata. »
Prof. Sante Sollieri
Chirurgo Primario

In vendita nelle principali Farmacie e presso il proprietario della Sorgente CARLO CROPPI - FORLÌ.

La CALZOLERIA ORTOPEDICA

di ANGELO BERARDI e figlio
Bologna
Via Indipendenza 38 E.F.
Telefono 18-05
raccomandata da chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla PREMIATA calzoleria ortopedica basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

DIABETE

Guarigioni radicali documentati senza regime speciale
INNOCUITÀ ASSOLUTA
Antidiabetico
MAYOR
del Dott. F. Mayor. Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno
Approvazione Gran Premio e Medaglia d'Oro Accademie scientifiche: Londra Parigi Roma.
Concessionario Pietro Ruffini
Via Mercatino, 2 FIRENZE.
È dettato ritardare la cura.

Inalatorio di FAENZA

Sistema Brevettato Röntgen del Dott. C. Beltrami

Inalazione a secco colle acque naturali salso-iodo-bromiche.

Consulenza Sanitaria: Prof. Cav. Alberigo Testi. Docente di Patologia e Clinica Medica alla R. Università di Bologna. Medico Primario dell' Ospedale di Faenza.

MALATTIE CURATE NELL' ISTITUTO

CURE TOPICHE Affezioni catarrali acute e croniche dell'apparechio respiratorio (rinofaringiti, laringo tracheiti, bronchiti). Asma bronchiale. Affezioni catarrali della congiuntiva.

CURE GENERALI Linfatismo (affezioni linfatiche oculari, nasali e faringee, micropoliadeniti ecc). Artrite. Aterosclerosi. Dispepsie da atonia gastrica e da ipocloridria.

L'inalatorio è aperto tutti i giorni. Assistenza Medica continua.
Corso Saffi 28, Faenza - Telefono 184.

AMARO BAREGGI

È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: « Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'aleol. »

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO D'UOVA e MARSALA VERGINE, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè senza alcool.

Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,
E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

LIQUORE STREGA

BLENORRAGIA

Impotenza - Sterilità - Nevristenia

Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor CALERO 30 anni di felice successo. - Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.
Prezzo del Flacone L. 3,75 - Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5 franco di porto.
Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico CALERO - Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.
Consulti e opuscoli gratis per lettera. - Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato.
Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formola del Dottor CALERO
L. 11 cura completa di due mesi

UNICO DEI PREPARATI

POLVERI VICHY CECCARELLI

Da preferirsi per la LITINA che contengono BOLOGNA - Via Zamboni 72

100 DOSI DA LITRO LIRE QUATTRO
100 dosi e Bottiglia Express con reticella di sicurezza L. 5.50
SCONTO AI RIVENDITORI